

Salvatore Sciarrino

MACBETH

Tre atti senza nome

Libretto di Salvatore Sciarrino

da Shakespeare

(Prima rappresentazione Schwetzingen, Schloß Rokokotheater
(6 giugno 2002))

PERSONAGGI

Lady Macbeth	<i>soprano</i>
Un sergente	<i>alto</i>
Fleance (figlio di Banquo)	<i>alto</i>
Un sicario	<i>alto</i>
Il secondo spettro	<i>alto</i>
Un soldato di vedetta	<i>alto</i>
Banquo	<i>tenore</i>
Lo spettro	<i>tenore</i>
Un servo	<i>tenore</i>
Macbeth	<i>baritono</i>
Duncan	<i>baritono scuro</i>
Un cortigiano	<i>baritono scuro</i>
Macduff	<i>baritono scuro</i>

Voci I e II, Cortigiani, Coro.

ATTO PRIMO

Scena I°

(Ciò che resta di una battaglia: un groviglio di corpi, a pianta semicircolare, abbastanza indistinto da configurare, volta a volta, altri spazi. Oscurità)

DUNCAN

Riesci a parlare? Dimmi della battaglia!

SERGEANTE

È incerta. Il ribelle
ha ricevuto rinforzi, sbarcano dalle isole,
Macbeth...

DUNCAN

Macbeth?

SERGEANTE

È nella mischia
nessuno lo tiene
la spada rossa e fumante
s'è fatta un varco.
Prima che l'infame apra bocca
lo spacca tutto
dal collo all'ombelico.
Ora il cranio sta in cima
ad una picca

DUNCAN

Macbeth è un prode generale

SERGEANTE

Ascolta Re di Scozia, ascolta!
Dinanzi a noi scappavano
ma ci prese sconforto:
il Re di Norvegia
sferra un altro assalto

DUNCAN

E non fermò Macbeth e Banquo?

SERGEANTE

Ah, raddoppiarono i colpi
come volessero immergersi
nella carne nemica.
Sai chi s'è unito ai Norvegesi?
Il Signore di Cawdor

DUNCAN

Non ti credo

SERGEANTE

È un traditore!
A quest'ora Macbeth
l'avrà già sconfitto.

DUNCAN

Cawdor ha finito di rovinarci.
Che venga giustiziato, e col suo titolo
si saluti Macbeth.

Scena II°

(Lo spazio mostra le sue carni. Oscurità. Ne emergono appena foschie o bagliori di azzurro, come zolfo che brucia)

VOCI I

Brutto il bello, bello il brutto

MACBETH

(ammantato, con maschera)

Cosa siete?

Parlate, se potete

VOCI II

Soffierà il delitto in ogni occhio
e lacrime annegheranno il vento

VOCI I

Signore di Glamis!
Signore di Cawdor!
Macbeth, sarai Re

MACBETH

Velate stelle i vostri fuochi
le mie smanie non vedano lume

VOCI II

Orrore, orrore, orrore
Ah né lingua né cuore
possono darti nome

LADY

(ammantata, con la stessa maschera di Macbeth)

Innocenza fingete sul volto
siate un'aspide celata sotto il fiore
Vieni, vieni!

VOCI I

Vieni notte
vesti il nero più nero

MACBETH, LADY

(a2)

Vieni notte vesti il nero più nero perché non veda
il ferro la ferita

VOCI II

Vieni notte
vesti il nero più nero

MACBETH

Sguardo non colga la mano
però si compia ciò che all'occhio
è spavento, quando è fatto

MACBETH, LADY

(a2)

Vieni notte
vesti il nero più nero
perché non veda il ferro la ferita

(Dietro a loro compare Duncan ammantato)

MACBETH

non s'apra il cielo
a gridare:

*(Macbeth gira le spalle al pubblico e protende la
mano verso Duncan)*

LADY

ferma, ferma la mano!

*(Macbeth strappa la maschera al re e, sempre di
spalle, l'accosta alla propria nuca. Duncan, senza
più viso, scompare - quel che pareva volto era invece
una maschera. Si leva una figura, il braccio sinistro
in alto, che tiene per le zampe un gallo nero: d'un
colpo gli mozza la testa, proprio nell'istante in cui
Macbeth strappa la maschera. L'immagine non dura
ed è subito inghiottita dalle tenebre)*

VOCI I

Brutto il bello, bello il brutto!
Via, come fiato nel vento

VOCI II

Lunga la notte
che non ha mattino

*(Il passaggio alla scena seguente deve essere istan-
taneo)*

Scena III°

*(Il groviglio di corpi configura interni non ben
distinti)*

MACBETH

(senza volto, a un servo che regge una torcia)

Cerca la tua padrona.
Dille di suonare, appena
pronta la bevanda

SERVO

Sarà fatto

*(Il servo esce. Scivola un pugnale luminoso nel-
l'oscurità che brulica di mani: ora scompare, ora
irradia debolmente)*

MACBETH

Sì, vieni, vieni. Sì, vieni.
E lascia che t'afferri. Lascia...
Io non ti stringo
ma sei vero
come questo che snudo

(sguaina il suo pugnale)

VOCI I E II

ANTE FACIAM TUAM IBI MORS

MACBETH

mi chiami dove già m'avviavo:
tu m'hai prescelto

(il pugnale luminoso s'imperla di rosso)

c'è sangue fin sull'elsa...
No, l'impresa di sangue
prende forma ai miei occhi.
Stillano i misteri della notte.
Ulula il lupo e una lama
fa specchio all'assassino esangue.

O soglie, non date ascolto ai passi miei:
il muto orrore s'accorda a questo istante

(s'ode il campanello)

Io vado...

(una mano ora afferra il pugnale per l'uccisione rituale del gallo: distinta si è riformata l'immagine della scena precedente. Il buio la tronca mentre il coltello sta per calare)

Oh, non udirlo Duncan questo suono

VOCI I E II

IN HOC FORTITUDO BRACHII TUI

(entra nel groviglio di corpi e vi si perde)

Scena IV°

(Lo stesso luogo. I suoni notturni, le voci, come lamenti, ingranditi dal silenzio, deformati nella lontananza)

LADY

(senza volto)

Le porte dischiuse... È dentro.
-Ascolta!... Nulla

MACBETH

(dall'interno)

Chi è?

LADY

Che non li desti!... Nulla.
Ho sfilato i pugnali
-non può non vederli.
L'ho guardato un istante
sembrava mio padre
mio padre addormentato
avrei voluto...

MACBETH

(rientra con lamaschera)

Hai sentito?

LADY

È il gufo.
Chi ha parlato?

MACBETH

Quando?

LADY

Ora

MACBETH

-Ascolta!...
Mentre scendevo?

LADY

Sì

MACBETH

O vista dolorosa

LADY

Stolto pensiero

MACBETH

uno rideva nel sonno
-uno gridò: Assassino!

(sempre fissando le sue mani)

È una vista pietosa...

LADY

Stolto pensiero dire
una vista pietosa

MACBETH

Gridava come se mi vedesse
con queste mani piene di sangue
-Ascolta!...

LADY

Non pensare...

MACBETH

Sentivo una voce

LADY

ti porta alla follia

MACBETH

...una voce gridare:
mai più sonno!
Macbeth ha ucciso il sonno

LADY

Che vuoi dire?

MACBETH

non potrai più dormire.
Ripeteva...

LADY

Chi mai così gridava?
Cerca dell'acqua...
Via questa macchia dalla mano
Perché con te i pugnali?
Là devono restare

MACBETH

Non torno dentro.
Ho paura a guardarlo

LADY

Un debole!
Dammi, dammi.
Sanguina ancora...
io stessa imbratterò i servi

(s'addentra nell'ombra. Bussano)

MACBETH

Chi batte?
Perché ogni rumore mi spaventa?
Le mie mani...
strappano gli occhi

LADY

*(avanza con passo lugubre e trionfale. Ha la
maschera)*

Dello stesso colore queste mani, vedi!
Ho vergogna di un cuore come il tuo.
Rientriamo;
Sento bussare.
Per questo sangue basterà un po' d'acqua,
ma così stanco il tuo
volere...

(battono)

Ancora! Su, svestiti.
Non pensare più.

MACBETH

Ma cosa ho fatto
ah lo svegliaste!
e tutto smarrire.

ATTO SECONDO

Scena I°

(Banquo e un fanciullo sotto una pioggia di fronde: visione circoscritta, calda come d'avorio antico su un cielo di smalto. A terra, una cetra. Nell'ombra della vegetazione osserva immoto un centauro)

BANQUO

Alta è la notte?

FLEANCE

La luna è tramontata.

BANQUO

Tramonta a mezzanotte

FLEANCE

Sembra più tardi. Non odo la campana

BANQUO

Prendi la mia spada.
Il cielo è senza stelle - tieni anche questo.
Un gran torpore m'invita
a smarrirmi nel sonno...
ed ecco qualcosa
..nel sonno
da un cerchio di arcani
-qualcosa mi chiama!
Spiriti che vegliate sui pensieri di morte
allontanate il calice dei sogni.

(Brusco)

Dammi la spada!

(ombre scivolano nel buio, luccicano pugnali)

Chi è là?

(Si passa senza pausa alla scena seguente)

Scena II°

(Uno spazio chiuso di cortile o salone, ben architettato in vari piani a logge; vi si intravedono figure inanimate. La prospettiva è vertiginosamente scorcata dal basso, e però si sviluppa orizzontalmente verso il fondo, dove campeggia il soffitto, sì che la presenza dei protagonisti in primo piano - o l'affacciarsi di persone reali dai loggiati, dia un forte senso di squilibrio dimensionale. Festa notturna. Nobili e cortigiani in un assurdo groviglio di corpi, da cui emergono i personaggi)

MACBETH

A tutti il benvenuto

CORTIGIANI

A voi grazie, Signore

UN CORTIGIANO

A voi grazie

LADY

(tra sé)

Tutto è vano
quando appaghi una smania
senza gioia.
(piano a Macbeth)
Pensieri già morti
come chi non vuoi scordare.
Ciò che è fatto è fatto

MACBETH

(a Lady, piano)

Fu tagliata la serpe, non uccisa.
Cerchiamo il sonno notturno nell'angoscia

LADY

Ma lascia quei pensieri

MACBETH

Ah! La mente ho piena di scorpioni.
Prima che il pipistrello chiuda l'ultimo giro
si compirà...

LADY

Cosa?

MACBETH

Restane all'oscuro, amore
or vieni, o notte,
e con sanguigna mano
strappa il patto solenne
che mi fa pallido.
Andiamo.

(a tutti)

Fate festa e brindiamo!

CORTIGIANI

Brindiamo!

UN CORTIGIANO

Brindiamo!

MACBETH

(piano a un sicario appena entrato)

Hai sangue sul viso

SICARIO

È di Banquo.

Ma il figlio è sfuggito

MACBETH

La mia febbre ritorna.

Il corpo?

SICARIO

In un fosso

venti squarci sulla testa

LADY

In disparte, Signore?

MACBETH

Mi richiami al dovere.

(a tutti)

Ah fosse qui anche Banquo...

(appare lo spettro di Banquo)

UN CORTIGIANO

Cosa vi turba?

MACBETH

Non puoi accusarmi...

Non scuotere le chiome di sangue

LO SPETTRO

Macbeth, Macbeth, Macbeth

sii sanguinario

VOCI

Accorrete

accorrete!

UN CORTIGIANO

Signori, alzatevi...

Il Re non sta bene

LADY

Restate, ne soffre da tempo. Ma passa.

Non guardate, crescerebbe il delirio.

(piano)

E sei un uomo?

MACBETH

Mi sta innanzi. Spaventerebbe

anche il demonio

LO SPETTRO

irridi a ogni forza umana:

VOCI

L'occhio si spezzi su una nuova gorgone

LADY

Tu fissi il vuoto

MACBETH

Ma guarda, guarda là, non vedi

LO SPETTRO

Nessun nato di donna

VOCI

Accorrete a specchiarvi in quest'orrore

MACBETH

Le tombe rigettano i morti

LO SPETTRO

potrà abbattere Macbeth

VOCI

come fuori dal sepolcro ombre vaganti

(la visione scompare)

LADY

Ti fiacca la follia

MACBETH

L'ho visto, l'ho visto

LADY

Vergognati

MACBETH

Strano più che il delitto.

(a tutti)

Datemi vino - pieno fino all'orlo!
Alla felicità di tutti voi,
e a colui che più ci manca

CORTIGIANI

A voi salute e fedeltà

UN CORTIGIANO

A voi salute e fedeltà

(riappare lo spettro)

MACBETH

Vattene, vattene

LO SPETTRO

Non temere:
Macbeth mai sarà vinto
finché il bosco non muoverà
contro di lui

VOCI

Pietre si muovono, gli alberi parlano
uccelli hanno svelato
il delitto più occulto

MACBETH

S'apra la terra e ti ringoi.
Non hai vita, è ghiaccio il sangue.
Tu irato e senza sguardo

LO SPETTRO

Al...
Te perduto, ov'è la patria?
... to?
Dell'amor più desto è l'odio
le...

d'altre mille e mille vite
il destino...

VOCI

Pietre si muovono, gli alberi parlano
uccelli hanno svelato
il delitto più occulto

LADY

Ne soffre spesso, credete.
È niente

*(Lo spettro si moltiplica. L'ultimo reca uno specchio
in mano)*

LO SPETTRO

...sue vittime a colpir.
Te perduto, ov'è la patria
col suo splendido avve...

SPETTRO II

... sue vittime a colpir.
Te perduto, ov'è la patria?

MACBETH

Somigli troppo a lui. Va via!
E anche tu! Basta... la tua corona
mi acceca. O vista orribile... Apollo
crivellato di sangue, mi sorride

VOCI

Gli orrori vissuti non sono niente
davanti al frutto della tua mente.
Nulla esiste se non ciò che non è

(la visione dilegua)

Maledetta quest'ora nel tempo.
Ecco... sono ancora un uomo.
Restate, vi prego

LADY

Hai spento l'allegria

MACBETH

Chi può reggere tal vista?

UN CORTIGIANO

Quale, mio Signore?

LADY

A parlargli peggiora.
Ed ora, lasciateci

(escono tutti)

MACBETH

Sangue chiama sangue.
Così dentro nel fiume di sangue

non si può tornare indietro.
Alta è la notte?

LADY

In lotta col mattino

ATTO TERZO

Scena I°

(Lo stesso spazio della scena precedente, ma con scorcio prospettico rovesciato; in fondo campeggia il pavimento visto dall'alto. Le logge appaiono ora pressoché deserte. Indietreggiando, Lady sembra precipitare nel vuoto lentissimamente, e la caduta continuerà fin quasi al termine della scena. È notte)

CORO

Ecco viene
immersa nel suo sonno.
Guardate! Ha gli occhi aperti
Sì, ma la vista è spenta

LADY

Una macchia
un'altra macchia
via, maledetta
via ti dico!
...una, due: è giunta l'ora.
Buio all'inferno
Vergogna mio Signore
nessuno può chieder conto a un Re
Ancora una,
ma quanto sangue in un vecchio!

CORO

Sentite?

LADY

Mai pulite queste mani?
Mio Signore, non pensate.
Basta sussulti, rovinerete tutto

CORO

Le sue parole muovono orribili pensieri

LADY

Ancora odor di sangue:
tutti i balsami d'Arabia
non avranno profumo
per questa piccola mano. Oh, oh, oh

CORO

Ha il cuore carico di pena

LADY

Lavati le mani
Su! svestiti. Perché pallido?
Banquo è sepolto
e non esce dalla tomba

CORO

Le menti infette
svelano al guanciaie i segreti

LADY

A letto, a letto. Battono alla porta
Presto vieni, vieni, vieni. Dammi
la mano

CORO

Mi ha turbato l'animo
e posto negli occhi lo spavento

LADY

Ciò che è fatto è fatto.
A letto, a letto, a letto

CORO

Penso ma non oso più dire

(Infine la caduta di Lady accelera di colpo, in uno sfarfallare d'abito ella viene come risucchiata dallo spazio retrostante. Resta, sul fondo, il corpo affagottato)

Scena II°

MACBETH

Il mio cammino
è finito tra le foglie secche. Restano
maledizioni, sussurri, e un rispetto a parole:
fiato. Servo!

SERVO

Cosa comanda?

MACBETH

Hai notizie?

SERVO

Non nuove

MACBETH

Questa battaglia m'incollerà sul trono
o mi rovescia per sempre.
Dammi l'armatura!

SERVO

(canzonando)

Dammi l'armatura!
È presto

MACBETH

Voglio metterla. Mandino ancora cavalieri
di vedetta, impicchino chi parla
di paura. Qua la corazza!
Ho perso tutto, anche le paure
mi raggelava ogni suono nella notte.
Ormai sazio di orrori, non mi scuotono più.
Di chi quel grido?

CORO

È morta la regina

MACBETH

Questa parola doveva essere detta.
Domani, e domani, e domani
s'insinua furtivo ogni domani
nel passare dei giorni
e tutti i nostri ieri gettano polvere
agli sciocchi. Muori, muori candelina!
La vita non è che un'ala d'ombra,
un musicante consuma la sua parte
sulla scena e poi va via:
il racconto di un idiota – rumore
e furore, che non dice niente.

(arriva un soldato di vedetta)

Sei qui per muovere la lingua. Presto!

SOLDATO

Signore dovrei riferire
ma non ho parole

MACBETH

E allora!

SOLDATO

Mi parve, ero di guardia
d'improvviso mi parve
dovete credermi
il bosco cominciò a venire avanti

MACBETH

Miserabile

SOLDATO

Uccidetemi se non è vero!
Voi stesso potete vederlo
a tre miglia da qui: sì, il bosco
si muove

MACBETH

Se menti sarai appeso vivo
finché la fame non ti secchi.
Se invece...
se quanto dice è vero
non c'è né da scappare né da restare.
Dài vento, soffia,
distruzione vieni: meglio crepare
con le armi in pugno

Scena III°

(Ciò che resta di una battaglia: un groviglio di corpi. Oscurità.)

MACDUFF

Qua mi porta il fragore:
fatti vedere assassino!

MACBETH

Fra tutti ho evitato solo te. Guarda,
sono gonfio del sangue dei tuoi figli

MACDUFF

Parlerà la mia spada

MACBETH

La mia vita è stregata
taglierai solo l'aria

MACDUFF

Disprezzo incantesimi e illusioni

MACBETH

Mi si svuota l'anima.
Non voglio battermi

MACDUFF

E allora arrenditi, tiranno
e ti esporremo come un mostro raro

MACBETH

No, colpisci forte, Macduff!
Dannato chi primo dirà basta

(Durante il dialogo, un groviglio di corpi si dispiega come una foresta. Ne emergono indistinte presenze in sembianza di Macbeth. Più oscurità che nel I atto, e un'ombra netta come di plenilunio taglia la scena trasversalmente. Macduff, al centro, esce dall'ombra)

VOCI I

Signore di Glamis!

VOCI II

Orrore, orrore, orrore
né lingua, né cuore
possono darti nome

VOCI I

Signore di Cawdor!
Macduff sarai Re

MACDUFF

(avanzando verso Macbeth)

Velate stelle i vostri fuochi,
le mie smanie non vedano lume

(protende la mano al volto di Macbeth, ripetendo le posizioni del I atto)

MACBETH

Stanco del sole
vorrei che il mondo sprofondasse

VOCI I

Vieni notte
vesti il nero più nero

MACDUFF

Vieni notte
vesti il nero più nero

VOCI II

Vieni notte
vesti il nero più nero

(Macduff strappa la maschera e l'accosta al proprio viso. Macbeth, sfigurato da un morbo mostruoso, e le presenze indistinte si stringono al centro e divengono un'unica figura: essa indietreggia e varca la zona d'ombra. L'inghiotte il buio)

Congedo

CORO

Non una traccia.
Troppo sacro l'indicibile
per disperderlo in segni.
È colpa il discorso
e da vivi si chiude la bocca
Perché ciò che fu visto nella notte
non sia trascinato nel fango
ma tutto affidato alla memoria

FINE DELL'OPERA